



la Città del Crati



Lunedì 3 Novembre 2025



Il Rosso Di San Martino è la primizia stagionale, rosso di grande pregio che in futuro darà vita al Rosso di una Volta, ma con dentro ancora il profumo, il gusto e la dolcezza dell'uva. Le prime uve vengono sapientemente vinificate per esaltarne il tipico gusto autunnale. Gradazione 12.5% vol. L'Irpinia è una terra di sapori autentici, custode antica di vini pregiati e specialità gastronomiche ricche di gusto. Un luogo incantevole dove sedersi in silenzio per ammirare la sua anima più vera. L'anima di una terra dove per secoli la natura ha scandito i ritmi del tempo, lasciandoci in eredità un patrimonio agroalimentare immenso. È tempo di partire buongustai per riscoprire insieme questo 'Sapore d'Irpinia' L'11 novembre è il giorno di San Martino. Una giornata simbolica per il mondo dell'agricoltura che segna la fine del ciclo di raccolto.

L'antico adagio "A San Martino ogni mosto diventa vino" è appunto legato indissolubilmente ad una data che tutt'oggi è dedicata all'assaggio del vino novello e all'inizio di una nuova fase per la stagione



agricola. Questo è dovuto principalmente a due motivi: da un lato la leggenda, secondo cui il santo trasformò l'acqua in vino, dall'altro perché a San Martino si tirano le somme.

L'11 novembre è il giorno dei bilanci e un tempo si rinnovavano gli affitti dei fondi agricoli e ci si appellava al cielo per l'inizio di un nuovo ciclo. Un momento che

coincideva anche con la festa e i mosti messi da parte durante la vendemmia, diventati vini novelli potevano finalmente essere assaggiati per la prima volta. Questo è il motivo che ha reso San Martino protettore dei vigneron e perché nasce il detto "a San Martino ogni mosto diventa vino". Oggi si continua la tradizione rurale bevendo e godendo del lavoro delle stagioni passate nel nome del santo che trasformò l'acqua e portò l'estate in pieno autunno.

Le leggende

La storia narra che San Martino fosse un ubriacone che ogni sera rincasava ad ora tarda e privo di senno. Ma in una notte di bufera, al suo rientro decise di passare la notte in una nicchia dietro la botte del vino in cantina per non dar disturbo alla moglie in procinto di partorire. Al mattino lo trovarono privo di vita, ma dalla sua bocca era spuntata una vite che aveva fruttificato uva che diventava vino dentro la botte miracolosamente sempre piena.

Un'altra storia racconta che San Martino, impietositosi nel vedere un povero viandante patire il freddo, aveva tagliato il suo mantello in due per fargliene dono. Dio non permise che Martino soffrisse per la sua generosità e gli regalò una splendida giornata di sole.

A cura di Rosa Iandiorio

San Martino: La Tradizione

La festa di San Martino, che cade il 11 novembre, è una tradizione che risale a secoli fa. È una celebrazione di origine cristiana dedicata a San Martino di Tours, noto per aver condiviso il suo mantello con un mendicante. È un momento in cui la gente si riunisce per festeggiare l'abbondanza dell'anno appena trascorso e per assaporare i primi vini della vendemmia.



Il Vino Novello: La Gioia del Momento

Uno dei protagonisti indiscussi della festa di San Martino è il vino novello. Questo vino giovane, appena fermentato e non ancora invecchiato in bottiglia, è caratterizzato da un colore vivace e da un sapore fresco e fruttato. È la prima degustazione del raccolto dell'anno e rappresenta la gioia

dell'autunno.

Il vino novello è noto per la sua freschezza e leggerezza. È l'antitesi dei vini invecchiati in bottiglia che richiedono anni di maturazione. Il suo gusto ricorda spesso frutti rossi come ciliegie e fragole, con una vivace acidità che lo rende perfetto per l'abbinamento con piatti leggeri e stuzzicanti.

La Produzione del Vino Novello: Un Processo Unico e Veloce

Il vino novello si distingue per un processo di produzione unico che utilizza la macerazione carbonica, una tecnica sviluppata per preservare la freschezza e i sapori fruttati del vino. Durante la macerazione, l'uva viene posta in grandi vasche e lasciata fermentare in assenza di ossigeno. Questa tecnica favorisce una fermentazione intra-cellulare che esalta gli aromi freschi e fruttati e riduce l'astringenza dei tannini, rendendo il vino novello particolarmente morbido al palato. Questo processo rapido permette di ottenere un vino pronto per il consumo poche settimane dopo la vendemmia, rendendolo ideale per le celebrazioni autunnali come San Martino.

Abbinamenti Consigliati per il Vino Novello

Oltre ai tradizionali piatti autunnali come castagne e salumi, il vino novello si abbina splendidamente a piatti moderni e semplici, perfetti per esaltare la sua leggerezza e freschezza. Può essere gustato insieme a risotti a base di funghi, formaggi freschi e pietanze a base di carne bianca. Questo vino giovane è ideale anche con piatti di verdure autunnali, come la zucca e il cavolfiore, che ne bilanciano l'acidità con la loro dolcezza naturale. Grazie alla sua versatilità, il vino novello si presta ad accompagnare numerose preparazioni, rendendolo perfetto per una degustazione informale ma autentica, da vivere in compagnia.

Come viene festeggiato il vino novello a San Martino

In molte regioni d'Italia, la festa di San Martino è un'occasione speciale per riunirsi in cantine, enoteche e ristoranti per assaporare il vino novello. Si organizzano degustazioni e eventi speciali dove i partecipanti possono assaporare i diversi tipi di vino novello provenienti da varie cantine locali.

La tradizione vuole che il vino novello venga accompagnato da piatti tipici dell'autunno come la castagna, la polenta, i funghi e i salumi locali. È un momento di gioia condivisa, in cui amici e famiglie si riuniscono per festeggiare l'arrivo del vino novello.

Calici da Degustazione: L'Importanza della Forma e del Design

I calici da degustazione giocano un ruolo fondamentale nella degustazione del vino, compreso il vino novello. I sommelier e gli appassionati di vino sanno quanto sia importante utilizzare il calice giusto per ottenere la migliore esperienza sensoriale. I calici da degustazione sono progettati con precisione per esaltare gli aromi e i sapori del vino, e questo concetto si applica anche al vino novello.

I calici da degustazione con una forma adatta possono concentrare gli aromi in modo che siano più evidenti al naso. Nel caso del vino novello, un calice con una bocca più stretta e un bordo leggermente svasato può aiutare a catturare gli aromi fruttati e floreali, permettendo al degustatore di apprezzarli appieno. Inoltre, un calice con una forma che guida il vino verso posizioni specifiche sulla lingua può migliorare la percezione delle diverse sensazioni gustative, come l'acidità e la dolcezza, caratteristiche spesso presenti nel vino novello.

Quindi, quando si celebra la festa di San Martino e si degusta il vino novello, assicurarsi di farlo nei calici da degustazione appropriati può contribuire notevolmente a una esperienza di degustazione più ricca e appagante. Gli appassionati di vino e i sommelier sanno che i dettagli fanno la differenza, e i calici da degustazione sono uno strumento prezioso per svelare tutti i segreti e i piaceri di questa bevanda giovane e vivace.

Conclusione



La festa di San Martino è un momento magico in cui si celebra il vino novello e la generosità dell'autunno. È un'occasione per gustare i primi frutti della vendemmia e immergersi nei sapori e nelle tradizioni di questa stagione. Quindi, alzate i calici e brindate alla festa di San Martino e al vino novello che ci ricorda l'importanza di apprezzare il presente. Salute!



LA PITAGORA CROTONE

La **città di Crotone** è il capoluogo di provincia della riviera ionica, la rinomata Costa dei Saraceni, e include il territorio medio collinare del cosiddetto Marchesato, caratterizzato da calanchi lunari tutti da visitare. Perché è famosa Crotone?

Crotone è famosa per essere stata un'importante città della Magna Grecia, la sede della scuola di Pitagora e un centro di eccellenza nell'atletica e nell'esercito. Oggi è nota per il suo patrimonio archeologico, in particolare il santuario di Hera Lacinia a Capo Colonna, le bellezze naturali come il promontorio del Marchesato e il mare cristallino, e le sue tradizioni gastronomiche, con prodotti tipici come l'olio e il vino Cirò.

Perché Crotone con la K?

La leggenda narra che il nome Crotone derivi dal nome dell'eroe "Crotone", figlio di Eaco, che morì ucciso per errore dal suo amico Eracle.
Cosa c'è di bello a Crotone?

Ecco cosa vedere e cosa fare a Crotone e dintorni

- Porto **di Crotone**.
- Lungomare **di Crotone** – Statua **di** Rino Gaetano.
- Centro storico – Duomo **di Crotone**.
- Castello Carlo V.
- Parco Archeologico Capo Colonna – Colonna del Tempio **di** Hera Lacinia.
- Riserva Marina Capo Rizzuto.
- Le Castella.
- Borgo **di** Santa Severina.

Quali personaggi famosi sono nati a Crotone?

Pagine nella categoria "Nati a Crotone"

- Giovanni Abate.
- Eugenio Filippo Albani.
- Alcmeone di **Crotone**.
- Alberto Andreani.
- Giorgia Arena.
- Arignota di **Crotone**.
- Arimnesto di **Crotone**.
- Aristeo di **Crotone**.



- Come è la vita a Crotone?
-
- Vivere a Crotone: pro e contro La città offre un ritmo di vita più rilassato rispetto alle grandi metropoli, con meno traffico e meno inquinamento. Inoltre, la vicinanza al mare e la presenza di splendidi paesaggi naturali contribuiscono a creare un ambiente di vita sereno e piacevole
- Perché Crotone è la città di Pitagora?
- Attorno al 530 a.C. il filosofo Pitagora si trasferì nell'allora Kroton per fondare una delle scuole sapienziali più importanti dell'epoca. La Scuola Pitagorica (o Scuola Italica) fu un centro di sapere scientifico, matematico, filosofico e politico con un'attenzione particolare all'arte della musica.

Crotone è famosa per essere stata un'importante città della Magna Grecia, sede della scuola del filosofo Pitagora, per il suo Parco Archeologico di Capo Colonna con i resti del Tempio di Hera Lacinia, e per essere la terra natale di Rino Gaetano. Oggi, la città è nota anche per le sue tradizioni culinarie, i prodotti tipici come l'olio e il vino Cirò, e per la vicinanza alle bellezze naturali della [Riserva Marina di Capo Rizzuto](#).

Non esiste un diminutivo ufficiale e comune per Crotone. Storicamente, la città è stata chiamata "Cotrone", ma il nome moderno è Crotone. In alcuni casi, si potrebbe usare un vezzeggiativo non standard, come "Crotone" in modo più affettuoso, ma non c'è una forma diminutiva consolidata come "Crotosetto" o simile

Che significa Crotone?

Crotone (in greco antico: Κρότων, Króton; in latino Croto), figlio di Eaco, nella mitologia greca era il nome dell'eroe famoso per avere dato il nome alla città omonima situata nell'Italia meridionale.



Come morì Pitagora?

La morte di Pitagora non è chiara e ci sono diverse teorie: secondo alcuni, morì a Metaponto dopo essere scappato da Crotone in seguito all'attacco della sua scuola. Altre leggende narrano che i suoi seguaci si sacrificarono per salvarlo durante un incendio, e lui, disperato

per la loro morte, si sarebbe poi tolto la vita, o che abbia scelto di morire piuttosto che fuggire attraversando un campo di fave

Chi fondò Crotone?

La fondazione greca di Crotone risale al 708 a.C., ad opera degli Achei provenienti dalla montuosa regione dell'Acaia, guidati dall'ecista Miscello da Ripe, preceduta da almeno altri due visite che lo stesso personaggio avrebbe compiuto in precedenza nell'arco di un ventennio.

Cosa vedere a Crotone centro?

- Murale Rino Gaetano. 5,0. (1) ...
- Chiesa dell'Immacolata. 3,8. (18) ...
- Monastero Carmelo del Rosario. 4,5. (2) ...
- Palazzo Suriano. (1) 0,2 km Siti storici • Edifici architettonici.
- Monumento ai Caduti della Grande Guerra. (1) 0,2 km Monumenti e statue.
- Duomo. 1,0. (1) ...
- Parco delle Rose. 2,3. (3) ...
- Chiesa di Santa Chiara. 4,3. (7)

- Crotone era una città greca?
-
- Fondata nel VII secolo a.C. da coloni greci, Crotone è stata una delle città più influenti della Magna Grecia, famosa per essere stata la sede del filosofo Pitagora. Nell'antichità, Crotone era rinomata per la sua scuola pitagorica, per l'eccellenza nell'atletica, e per il suo potente esercito.
- Chi è il santo protettore di Crotone?
- Crotone celebra San Dionigi, patrono della città: fede, speranza e alleanza per il futuro - WeSud
- Che giorno è la festa della Madonna a Crotone?



- Il 31 Maggio se le norme lo consentiranno, il "Quadricello della Madonna", sarà recato con un automezzo, per le vie principali della città.
- Quale filosofo è nato a Crotone?
- Filolao di Crotone
- Filolao di Crotone (Crotone, 470 a.C. – fine del 5° sec. e il principio del 4° a. C.) fu un filosofo e matematico greco antico, appartenente alla scuola pitagorica.





A un passo dal cielo



A un passo dal mare

Barzellette della settimana



**NESSUNO PERDE
UN'AMICIZIA PER
AVER DETTO
QUELLO CHE
PENSA E SE LA
PERDE, E'
PERCHE' NON
ERA AMICIZIA**

Primo Levi

Primo Levi, scrittore (Torino 1919 - 1987). Ha offerto una delle più alte testimonianze sulla tragica realtà dei lager in “Se questo è un uomo” (1947), dove ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz; la sua successiva produzione ha indagato il mondo della produzione industriale, volgendosi poi nuovamente al tema delle persecuzioni razziali: “Se non ora, quando?” e “I sommersi e i salvati”.

Di professione chimico, si rivelò nel campo letterario con “Se questo è un uomo”, uno dei più cospicui esempi della letteratura europea sulla realtà dei lager: L. vi narrava, in un tono tanto più drammaticamente icastico quanto più distaccato, le sue esperienze di ebreo deportato ad Auschwitz (marzo 1944 - genn. 1945). La liberazione e l'avventuroso ritorno in patria sono i temi del successivo “La tregua” (1963), mentre alla letteratura d'invenzione appartengono Storie naturali (1966, pubbl. con lo pseudonimo di Damiano Malabaila) e “Vizio di forma” (1971), raccolte di racconti apparentemente fantascientifici, ma sostanziati dalla medesima problematica morale dei libri precedenti. Alla sua professione di chimico e rispettivamente alla sua esperienza del mondo della produzione industriale sono legate le due successive raccolte: “Il sistema periodico” (1975) e, in particolare, “La chiave a stella” (1978), nella quale sembra riflettersi una singolare coincidenza di atteggiamenti morali e persino di procedure tra il lavoro dello scrittore e quello dell'operaio specializzato. Tornò al tema delle persecuzioni razziali in alcune pagine di “Lilit e altri racconti” (1981), nel romanzo “Se non ora, quando?” e in un ultimo libro denso di riflessioni, “I sommersi e i salvati”. Pubblicò anche libri di poesie (“L'osteria di Brema”, 1975; “Ad ora incerta”, 1984), un'antologia delle letture a lui più care (“La ricerca delle radici”, 1981), una traduzione del “Processo di F. Kafka” (1983) e due raccolte di articoli (“L'altrui mestiere”, 1985; “Racconti e saggi”, 1986), frutto della sua collaborazione al quotidiano La Stampa. Interessanti per la conoscenza dell'autore sono il “Dialogo” (1984) tra L. e il fisico T. Regge e l'Autoritratto di Primo Levi (1987; poi “Conversazione con Primo Levi”, 1991) di F. Camon. L. si tolse la vita l'11 aprile 1987. Postuma è apparsa l'edizione complessiva delle Opere.

Testo – “L'approdo”

Felice l'uomo che ha raggiunto il porto,
che lascia dietro di sé mari e tempeste,
i cui sogni sono morti o mai nati,
e siede a bere all'osteria di Brema,
presso al camino, ed ha buona pace.
Felice l'uomo come una fiamma spenta,
felice l'uomo come sabbia d'estuario,
che ha deposto il carico e si è tersa la fronte,
e riposa al margine del cammino.
Non teme né spera né aspetta,
ma guarda fisso il sole che tramonta.

Primo Levi

A cura del prof. Antonio Mungo



[Sfoggia la rivista con un clic](#)



KIM BASINGER

Kimila Ann Basinger, detta Kim, è un'attrice ed ex modella statunitense. Attrice sex symbol degli anni ottanta, esordisce nel 1978 con il film TV Il fantasma del volo 401, seguendo partecipazioni a film in ruoli secondari

Nascita: 8 dicembre 1953 (età 71 anni), [Athens, Georgia, Stati Uniti](#)

Figli: [Ireland Baldwin](#)

Coniuge: [Alec Baldwin](#) (s. 1993–2002), [Ron Snyder](#) (s. 1980–1989)

Altezza: 1,71 m

Fratelli e sorelle: [Barbara Basinger](#), [Ashley Basinger](#), [Skip Basinger](#), [Mick Basinger](#)

Genitori: [Donald Wade Basinger](#), [Ann Cordell](#)

Quanti anni aveva Kim Basinger quando ha girato 9 settimane e mezzo?

AI Overview

Kim Basinger aveva 33 anni quando il film 9 settimane e mezzo è uscito nelle sale nel 1986. L'attrice, nata l'8 dicembre 1953, ha girato il film nel 1984 all'età di 30-31 anni.

Quanti Oscar ha vinto Kim Basinger?

Kim Basinger, attrice, è vincitrice di 3 premi su 13 nomination, tra cui 1 premio Oscar, 1 premio Golden Globes, 1 premio SAG; tra gli ultimi riconoscimenti che ha ricevuto, quello per "Miglior attrice non protagonista" (Oscar 1998) per la pellicola "L.A. Confidential

GIOVANI, INNOVAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Stimolare l'imprenditorialità giovanile significa investire nella formazione, favorire il dialogo con le istituzioni e creare reti solide tra giovani, università e mondo del lavoro. Con questo obiettivo nasce la Summer School "Si può già fare", organizzata a Belvedere Marittimo dall'associazione L'orodiCalabria. Unica nel suo genere, la manifestazione, giunta alla seconda edizione, si è svolta dal 28 al 31 agosto. Il programma ha alternato lezioni e laboratori mattutini, condotti da professori universitari, manager ed esperti di diritto e marketing, con il supporto dei tutor della LUISS, a dibattiti serali con imprenditori, innovatori e rappresentanti delle istituzioni. La Banca, rappresentata dal presidente Nicola Paldino, è stata tra i protagonisti del talk "I Re Magi dell'Impresa. Lo studio, il progetto, gli investimenti". Durante il dibattito moderato dal giornalista e direttore scientifico dell'associazione L'orodiCalabria, Francesco Verderami, il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino ha raccontato l'impegno della banca nel sostenere i giovani imprenditori e il tessuto economico locale. «Nel corso degli anni – ha spiegato Nicola Paldino – la Banca ha sostenuto numerosi progetti nati sul territorio. Attraverso Il Seminatore, un programma di piccoli prestiti realizzato in collaborazione con le diocesi, e il Microcredito, promosso insieme all'Ente Nazionale per il Microcredito, molti giovani hanno potuto trasformare le proprie idee in imprese solide e durature, contribuendo a una crescita sostenibile della comunità locale».

Il dibattito che ha visto protagonisti



anche voci autorevoli del mondo accademico e imprenditoriale ha fornito al numeroso pubblico presente alla serata spunti di riflessione significativi. Eugenio Gaudio, presidente della Fondazione Roma Sapienza, e Giuseppe Zimbalatti, rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, hanno ribadito il ruolo cruciale della terza missione dell'università come motore di crescita sociale ed economica, sottolineando l'importanza di creare sinergie tra il mondo della ricerca e quello delle imprese. Antonello Rispoli, project manager di Microcredito, ha evidenziato il valore di recuperare e valorizzare i vecchi saperi e gli antichi mestieri per rafforzare la coesione sociale e promuovere l'autoimpiego. Le testimonianze imprenditoriali di Antonio Lancellotta (Le Greenhouse), Vincenzo Caruso (Fabbridea) e Nicola Cuzzocrea (O2HP Srl) hanno mostrato come visione, impegno e innovazione possano trasformare le idee in storie di successo concrete, fungendo da esempio per le nuove generazioni.

A BISIGNANO UNA NUOVA STATUA PER SANT'UMILE

Collocata nei giardini del Santuario, l'opera è stata realizzata grazie al generoso sostegno economico della Banca

La scultura modellata in argilla e poi fusa in bronzo porta la firma del giovane artista bisignanese Luigi Risuleo

Per la città di Bisignano e per tutta la Valle del Crati, la figura di Sant'Umile rappresenta un punto di riferimento, un grande esempio di spiritualità e fede. Non sorprende, dunque, che quando alla BCC Mediocrati è stato chiesto un contributo economico per realizzare una nuova statua del Santo bisignanese, la risposta sia stata immediata e convinta. Oggi, grazie al generoso sostegno della Banca, senza il quale sarebbe stato impossibile realizzare l'opera, il Santuario di Sant'Umile ha una nuova statua.

«Per la BCC Mediocrati, sostenere la realizzazione della nuova statua di Sant'Umile è stato un atto concreto a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e spirituale della comunità in cui la Banca è nata più di un secolo fa e in cui ancora oggi è presente» ha dichiarato il presidente Nicola Paldino.

L'opera, collocata nei giardini adiacenti al Santuario, è stata realizzata dal giovane artista bisignanese Luigi Risuleo. Modellata inizialmente in argilla, è stata poi fusa in bronzo. L'autore ne ha curato ogni dettaglio, riuscendo a riprodurre fedelmente le sembianze del frate diventato santo.

L'idea iniziò a prendere forma nel



2024, quando Risuleo decise di rappresentare
il Santo non nelle pose
canoniche di estasi o preghiera, ma
in un momento di vita quotidiana,

per esprimere la sua umiltà concreta.
Rendendosi conto che nessuna statua
esistente riproducesse il volto
autentico di Sant'Umile, conservato
solo in un antico dipinto nella cappella
del Beato Transito, l'artista trasse
ispirazione proprio da quell'immagine.
Il dipinto, legato al celebre
miracolo di Francesco Mauro, un ragazzo
guarito da un tumore al naso
nel 1800, gli permise di catturare la
vera fisionomia del Santo, fedele alla
testimonianza del miracolo. La statua
realizzata da Risuleo richiama anche
il miracolo della moltiplicazione dei
pani: una bisaccia colma e un pane
nella mano destra simboleggiano
la carità concreta di Sant'Umile.
Risuleo ha lavorato direttamente a
grandezza naturale, senza bozzetti
preliminari, realizzando inconsapevolmente
una statua che corrispondeva
all'altezza reale del Santo bisignanese,
che, con la sua semplicità
e umiltà, continua a illuminare ancora
oggi la vita di tanti.

Fonte trimestrale ConNoi BCC Mediocriti

PINA RITACCO LA COLTA AMICA DI SEMPRE

Scrivere di una cara amica è sempre difficile, ma è più che mai opportuno, perché Pina Ritacco è annoverata nei personaggi di un volume di imminente pubblicazione. Molto riservata, una stacanovista del lavoro, vorrei aggiungere della correttezza. Da anni collabora con il papà Amedeo, mantenendo sempre alto il profilo dell'atelier che è ubicato in Acri, ma che ha clientela sparsa in tanti comuni limitrofi. E' una donna che studia molto, laureata in lettere, è una lettrice incallita di libri come pochi, la nostra amicizia impostata sulla correttezza, sulla sincerità e coerenza, ha permesso di ammirare la sensibilità e la fedeltà della persona che di professione fa l'imprenditrice di abiti. Perché non la venditrice? Perché Pina Ritacco non solo vende i suoi capi selezionati di alta moda, ma pennella con la sua intelligenza l'abito giusto alla persona giusta che lo deve indossare per una ricorrenza o cerimonia. Sentirsi sé stessa in un abito è qualcosa di meraviglioso per vivere una celebrazione con gioia. Il suo atelier si può considerare una costante presenza e punto di riferimento per tanti che amano vestire bene. Sa consigliare, lo fa con garbo, dolcezza e passione. Ci siamo conosciuti per vestire le Miss di Valle Crati, e sono stati anni indimenticabili, dove si toccava con mano l'affetto e la gratitudine di ragazze che per la prima volta avevano la possibilità di indossare e sfilare abiti di alla moda, compreso quello matrimoniale. Sembrano altri tempi, quelli che viviamo adesso sono completamente diversi. Sono state sempre iniziative da favola e si sono moltiplicate negli anni. Pina, è una donna carismatica, nonostante lascia la solita scarpetta di cenerentola ad ogni manifestazione, preferisce andare via prima della conclusione, è una madre che ha saputo allevare Angelo, che oggi è medico e si sta specializzando in oculistica. Nel campo della moda, Pina, sa sempre anticipare i tempi e lo dimostrano le vetrine che allestisce durante l'anno. Ottima comunicatrice, piace molto partecipare ai reading di poesia o agli eventi più prestigiosi di cultura. Ultimamente ha vestito la madrina e testimonial della diciannovesima edizione de La Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno 2025 a Cerisano, e gli abiti hanno avuto molto successo. Ma non vorrei trattare la figura di questa persona solo dal lato professionale, perché le qualità morali sono di gran lunga superiori anche a quelle che impiega quotidianamente per i suoi clienti. Se qualcuno ha dei problemi a raccontare di una vera amicizia, non ha conosciuto questa donna semplice che veste le altre donne, che vuole restare dietro le quinte e mettere in mostra il talento di chi si lascia consigliare. Segno di grande umiltà, ma anche di generosità e di questi momenti ne ha regalati veramente tanti, si parla di lei come di una professionista competente ed umana. Di Pina Ritacco potrei scrivere un libro intero, probabilmente se lo meriterebbe per le tantissime volte che mi ha dimostrato amicizia sincera ed attaccamento a La Città del Crati, oggi anche tv e lei è speaker, anche in questa sfida e passione dimostra tanta qualità. Questo articolo lo apprenderà in diretta dopo la pubblicazione e per lei sarà una grande sorpresa, sicuramente avrebbe preferito restare meno in vista, ma ci sono momenti nella vita che sono necessari per dire ciò che una persona speciale sa fare e pensare, con Pina è sempre un viaggiare sulla stesa onda che trascina la barca al largo ma anche sulla spiaggia. Si rema sempre nella stessa direzione ed è difficile trovare tale e tanta sintonia, eppure chi sa amministrare le proprie risorse intellettuali e professionali, chi sa sollecitare entusiasmo e partecipazione, chi ha valori nella vita, si finisce sempre per condividere i momenti migliori con smisurato affetto. C'era una bella amicizia anche con il marito, Franco Spina, prematuramente scomparso, persona speciale anche lui, grande lavoratore ed esperto nel costruire con un pezzo di legna un'opera d'arte. Pina, è sempre disponibile ad ascoltare tutti e trovare la giusta soluzione, nel campo della moda non è facile accontentare anziane e giovanissime, ma lei lo fa con la solita dolcezza che testimonia perché è tanto stimata. Queste figure



così importanti sul territorio devono rimanere nell'albo dell'amicizia ma anche in quello delle eccellenze, proprio per questo diventa personaggio di oggi nel libro che presenta uomini e donne che in questo territorio rappresentano una luce, un faro di bellezza non solo con l'abbigliamento, ma anche interiore, perché ogni abito è un acquisto in cui c'è parte dell'anima, un cuore che batte e ti accompagna agli appuntamenti più eleganti ed interessanti a coronamento di una storia bella a lieto fine. Sono sicuro che farà un gran salto leggendo il titolo di questo pezzo per poi ritrovarsi in fondo alla lettura con la velocità che le riconosco, non per sentirsi al centro dell'attenzione, ma perché avrebbe preferito stare in disparte, non apparire così tanto, ma ad un vero amico si perdonerà questa audacia nello scrivere di Pina Ritacco, definendola una donna unica ed esclusiva. Sono pochi i nomi di personaggi che sulle pagine dei giornali sostano raramente oppure mai, ma sono proprio queste le persone che non amano la notorietà a fare immensa una regione da amare, che ci coinvolge ed unisce in questa scia della conoscenza e siamo qui a darvene atto nel far scoprire ai lettori chi merita il podio, perché a definirle grandi realtà sono gli altri. Vorrei concludere identificando l'amicizia come una "dolce responsabilità" e una "medicina per la vita", la cui forza sta nel "conoscersi", nel comprendere senza parole e nel superare insieme le difficoltà. La vera amicizia è come la fosforescenza, che risplende quando tutto il resto si oscura. Un caro abbraccio a donna Assunta, la mamma di Pina, che in ogni occasione dimostra sempre un gran bene a me e mia moglie. Con infinita gratitudine e...alla prossima manifestazione.

Ermanno Arcuri

GABRIELE GAROFALO: IL TALENTO DEI GIOVANI

Semplicemente interessante scrivere di un giovane che ha attirato l'attenzione in Calabria, in Italia e all'estero. Giovanissimo è già un pluripremiato in ogni sede culturale ed istituzionale, infatti ha ricevuto un riconoscimento persino dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella. A insignirlo di questa onorificenza che ogni anno vede sfilare al Quirinale i migliori giovani italiani, un vero e proprio "Attestato d'Onore" che dal 2010 viene assegnato a quei giovani che hanno meno di 18 anni e che, "per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino". Assieme ad Enzo Baffa Trasci, ci siamo recati a casa di questa celebrità, non l'abbiamo scoperto noi, ma aver letto su giornali e riviste di questo giovanissimo che ha sbalordito per preparazione e cultura personale nel frequentare il Liceo Classico Bernardino Telesio di Cosenza ci ha incuriosito molto. L'ho conosciuto in quel di Saracena, una serata all'insegna della cultura e delle tradizioni popolari con declamazioni di poesie in vernacolo, Gabriele Garofalo, sa essere brillante sia nella versione da moderatore che da relatore ricevendo scroscianti applausi. La lingua greca e latina per lui è come parlare in Italiano, è attento anche al proprio look, infatti, non solo veste bene ma sa già essere "professore" ancora prima della laurea. E' iniziata così una bella amicizia e sono intercorse varie telefonate, diminuite in questo periodo che lo vedono impegnato all'Università a Roma e come ogni giovane ha la sua vita privata che deve curare oltre a dedicarsi agli studi. Gabriele, è una bella persona, talentuoso, sembra un uomo già formato con tanta esperienza, ma lui, umile, riconosce che non basta essere colto per essere saggio, per questo c'è tempo, mettersi in gioco aumenta l'autostima e il proprio bagaglio culturale. Le cronache a Cosenza hanno molto parlato del ragazzo prodigio. Il giornalista Pino Nano scrive di lui: "a sua sembra una favola di libro Cuore. *"Filigrana del cuore, T'ama chi viver ama"* è il titolo di un libro che ha già riscosso enorme successo di pubblico e di critica e che ha già conquistato decine di premi diversi in tutta Italia". Ovviamente è la gioia di mamma e papà, nasce a Cosenza il 13/07/2007, ama la sua famiglia, lo sport e la sua passione sconfinata per le letterature classiche e contemporanee, poliglotta, parla fluentemente il greco e latino classico oltre all'inglese, il francese e lo spagnolo. È il giovane minorenne più vincente in concorsi letterari come di poesia, scrittura e saggistica dal 2020 ad oggi con una rosa di oltre 14 pubblicazioni e 100 premi letterari. ECCELLENZA SCOLASTICA CALABRESE, selezionato con Decreto Regione Calabria nr. 17564 del 29.11.2023. "Insignito della legione d'onore francese A.M.O.PA. (Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques) - Tableau d'honneur pour l'A.S. 2018/2019. Si dimostra il primo del suo liceo classico fondato nel 1861 ad aver pubblicato il suo libro "Filigrana del cuore- t'ama chi viver ama" all'età di 14 anni. Tra le sue vittorie che hanno conferito lustro si ricordano: Concorso Internazionale di Poesia Isabella Morra, XIII Edizione, 2023, dedicata alla poetessa polacca Wislawa Szymborska Primo classificato, per l'impegno civile nella Poesia. Concorso Città di Teano, Carlo Lauberg e il Risorgimento, I Edizione, Sezione Racconto. Concorso Letterario AMMI Donne per la salute, XVII Edizione, 2024, Primo classificato. Il racconto "I tatuaggi di Giulia, l'unica costola del divino Augusto" è risultato vincitore del Concorso "Il Premio InediTO - Colline di Torino - XXI Ed. 2022" - Premio speciale "InediTO Young". Concorso Internazionale di Letteratura "Antonio De Francesco" -Vita via est, VII Edizione, organizzato da Associazione Culturale Centro di Ricerca,

d'Arte e Poesia "Luigi Bulla". Gara Poetica Internazionale "Carpe diem" IX Ed. Primo Premio e corona alloro per la Poesia, gennaio 2024. Concorso Letterario "Mille Parole per una Foto", organizzato nell'ambito del Progetto integrazione intergenerazionale e di diffusione della cultura e della socialità "Paideia", da ANCoS Aps Napoli, Sezione Racconto, Premio Speciale Under per la creatività di Confartigianato Napoli con il racconto "Io ho il coraggio di osare", per aver saputo distinguersi per la sua originalità e ispirazione. Concorso Letterario Nazionale "Incrociamo le penne", VIII Edizione, organizzato dall'Associazione L'Occhio di Horus APS con il Patrocinio della Regione Lazio e della Città di Aprilia, con doppio riconoscimento: Sezione B1 Ragazzi, Poesia, Primo Classificato per "il potere della sua poesia di trasportare il lettore in un mondo di sentimenti intensi e struggenti"; Sezione A1 Ragazzi, Racconto a tema: Ho aperto un libro, Diploma di Merito, aprile 2024. Nel CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA "La Bellezza rimane", le poesie sono state premiate nella Sezione Giovani con la seguente motivazione: " Per il notevole livello letterario e la profondità espressiva che si colgono nitidamente nei suoi versi sul tema della Bellezza". Attestato di riconoscimento e pregiata tela d'autore. Premio Letterario Internazionale "Villotte: storie in cammino...un cammino di storia, Sesta edizione, Anno 20223-2024, vincitore Primo Premio nella Categoria "Gli esodi nel mondo", e Primo Premio anche nella categoria "l'esodo istriano, fiumano – dalmata con la seguente motivazione per la poesia "Siepi e Confini": "L'autore con intenso lirismo trasmette il sentimento di una ferita sopportata. È un'opera che emana poesia, sensibilità e profondità perché i versi catturano l'anima dei lettori, trasportandoli in un viaggio attraverso le emozioni più intime e autentiche". Per completare i premi acquisiti, anche l'Oscar 2024 a Saracena quale Personaggio dell'Anno nella sezione cultura organizzato dall'Associazione Intercomunale "La Città del Crati" con il patrocinio del Comune. Un curriculum di tutto rispetto per il giovane cosentino che oggi frequenta l'Università Pontificia Salesiana facoltà di lettere cristiane e classiche Università degli Studi di Roma. Per la nostra intervista ci accoglie in casa a Cosenza, sempre pronto ad argomentare ogni domanda dimostrando di stare sul pezzo su ogni argomento trattato, sia che riguarda le prospettive future professionali che il tempo libero. Un ragazzo che ci ha entusiasmato e con il quale si è intavolato un rapporto di stima e fiducia, l'unico consiglio è quello di non dimenticare con gli anni chi ha creduto in lui sin da piccolo, perché i grandi uomini oltre ad avere sempre una grande donna a fianco, ricordano il proprio passato e le persone che sono state significative, queste ultime spesso volte ritornano alla mente solo durante la vecchiaia per risultare dei rimpianti. Voglio terminare questo pezzo inserito nel libro dei "personaggi di Oggi", con: "Gabriele Garofalo unico, il papà, **Giorgio Garofalo**, è un magistrato assegnato al Tribunale di Castrovillari, Sezione Civile, la mamma Emilia invece fa l'avvocato, e lui per anni da grande sportivo è stato giocatore della Polisportiva di Mendicino – così scrive Pino Nano - tra una lezione e l'altra trova anche il tempo per parlarci dei nonni lasciati in Calabria, e che sono «parte integrante della sua infanzia». «Come faccio a non ricordarli? E come faccio a non dire loro "Grazie Nonni, per tutto quello che mi avete insegnato e mi avete dato nel corso di questi anni?" Sono cresciuto nella loro casa a Rende, e nonno **Enrico Aquino** e nonna **Filomena Malvasi** sono stati, e continuano ad esserlo ancora oggi, i miei fari ideali – prosegue Gabriele Garofalo - Scrivere un libro è come segnare un goal, un coro che diventa boato, che attraversa spazio e mente e si fa mito e memoria... I poeti – aggiunge – hanno scritto per millenni sull'amore ora io ho voluto rivolgermi ai miei coetanei e agli adulti, perché l'amore è universale e vivifica. È dai temi dell'amore che si innestano gli altri argomenti della Silloge, il mondo classico, il mondo naturale, la personificazione di figure retoriche, l'identificazione dell'uomo in un essere desiderante. Il primo messaggio del libro è continuare a sognare, il sogno è tale se si realizza, altrimenti rimane illusione. Il secondo messaggio è stimolare le persone a leggere, ricordando loro il valore educativo dei classici». Penso che migliore chiusura per un articolo non poteva esserci. Caro



Gabriele, hai postato il filmato della nostra intervista, abbiamo fatto amicizia, alla domanda come è possibile trovarci in sintonia con la differenza d'età, mezzo secolo tra noi, mi hai risposto: "E' banale dire che l'età non conta, non lo è, soprattutto, con le persone che senti possano darti esperienza di vita". Un complimento così bello non l'ho mai ricevuto, sei riuscito a scriverlo nel mio cuore e lì sarà conservato per sempre, non dimenticarlo mai. Ti auguro un futuro sempre più importante e colgo l'occasione per ringraziare i tuoi genitori persone meravigliose.

Ermanno Arcuri

LA SIMPATICISSIMA CLARA MAIURI

Dal titolo di quest'articolo è palese come presentare l'ex insegnante di scuola, oggi in quiescenza, è motivo di allegria, entusiasmo ed anche di orgoglio. Inserita nel libro dei personaggi di oggi, Clara Maiuri, ha compiti istituzionali di presidente del Centro Studi e Spettacolo sulle Tradizioni Popolari il Palio del Principe di Bisignano. In occasione dell'intervista della presidente, la narrazione del Palio che non è solo il più rinomato al Sud, ma è anche tra i più importanti di tutta Italia. Riconosciuto dal Ministero, lo spettacolo unico che offre questa attività araldica e identitaria nel riesumare un periodo storico che ha visto la cittadina dei Principi Sanseverino al centro del potere della Calabria settentrionale e parte della Lucania. Clara Maiuri, è sempre vissuta nelle cose del Palio, perché ad aver avuto l'idea e temprare il popolo del Palio, è stato il marito Rosario Turco, pittore e direttore artistico della manifestazione più famosa di Bisignano. Se anni orsono la vedeva come comprimaria, da qualche tempo è scesa in campo con tanto di titolo per guidare le sorti di un gruppo di persone che si sono talmente amalgamati nel contesto storico che sembra ritornare proprio quel periodo ogni qualvolta arriva, puntuale, il mese di giugno, dove sono programmate le iniziative nei vari rioni. La simpaticissima presidente con i suoi interventi seri e qualche battuta al momento giusto stimola gli appassionati a dedicare il proprio tempo libero a qualcosa che nell'arco dei 35 anni è diventato un appuntamento da non perdere e vivere almeno una volta. La incalziamo con le nostre domande, ma Clara risponde energica, sincera e con il sorriso sulle labbra. Manifesta la sua gioia di guidare un movimento che si riconosce nei figuranti che animano il corteo storico, oppure nei cavalieri che difendono il proprio rione e cercano di conquistare il drappo per elevarsi a vincitore. Le cronache troppo spesso trattano dei rioni, dei capitani di quartieri, delle feste inserite nel programma del Palio, dei cavalieri che al galoppo concorrono in una accesa sfida con il giavellotto ad infilzare gli anelli, si mostra poca attenzione alle frasi della presidente che risultano in questi contesti non marginali ma di notevole importanza. In questo articolo si vuole dare maggiore risalto a chi alla fine del torneo oppure del Palio delle Serenate, riesce a riunire vinti e vincitori invitando chi ha prevalso di preparare "spaghetti per tutti". La presidente Maiuri nell'attesa del solito primo piano che la mia telecamera riesce a fare senza che Clara se ne accorga, con il sorriso intrigante e avvolgente ti invita a desistere di riprenderla, ma finisce tutto in una risata e nell'abbraccio che costituisce la vera forza di chi vuole bene al Palio, perché vede in questa rievocazione storica un motivo di rivalsa di Bisignano, trascinando con sé anche momenti culturali di approfondimento con presentazioni di libri oppure con convegni che riguardano il territorio, le tradizioni ed il turismo locale. L'esperienza non manca, neppure le scaramucce, infatti, in ogni località dove si registra un Palio la goliardia non manca di certo e la presidentessa il più delle volte riesce ad annaffiare i bollenti spiriti riuscendo a far sbocciare un fiore ed un prato là dove i contrasti sembravano insormontabili. La donna giusta al posto giusto? E' inevitabile constatare più che mai che i tempi moderni sono favorevoli alle donne, molti privilegi maschili si stanno dissolvendo. Nell'intervista, Clara Maiuri, ha sempre la risposta giusta. Una signora in pensione che si propone e mette in gioco, preferisce non solo accudire alle faccende domestiche, ma mettersi a capo del Palio di Bisignano. Ciò ha intrigato noi intervistatori a fare più domande possibili. Lei dimostra non solo di conoscere la storia locale, ma sa anche non essere invadente lasciando ad altri competenti di contribuire a dare il proprio contributo ad una favola rinascimentale che dagli studi e ricerche effettuate risulta una realtà. E' sempre presente in ogni avvenimento in cui è coinvolto il Palio, ma anche in altri ambienti per contribuire a spiegare cosa di veramente interessante si è riuscito a creare nella città di sant'Umile, ormai conosciuta non solo per



il santo e i liutai De Bonis, ma ancora di più perché è il Palio a richiamare l'attenzione della gente che partecipa e da chi è lontano, ma vive ugualmente la bellezza di realizzarsi appartenendo al proprio rione d'origine. A fine corsa dell'intervista, la presidente Maiuri non rinuncia alla battuta finale che è quella che riguarda i prossimi impegni e con voce mista, autoritaria e dolce con il sorriso sulle labbra conclude: "e...non mancare"! Non è stata la prima intervista e non sarà l'ultima, raccontare della magia del Palio, l'atmosfera, i giochi, la gioia di vivere momenti belli continuerà ascoltando dalla viva voce della presidente Maiuri rinnovare il

racconto che piace a tutti sentire e facendo leva ai suoi trascorsi scolastici le riesce anche facile coinvolgere chi a scuola ha formato ed oggi da adulto diventa perno per una società che con la cultura vuole attingere linfa vitale. Cara presidente non mancheremo all'appello, perché per chi ama il territorio ed è ancorato alle proprie radici sono queste attività che il Palio promuove che sono alla base di un patrimonio che ogni giovane deve conoscere per non dimenticare mai da dove tutto ha avuto inizio. Il fatto stesso che, professionisti che hanno trovato dignità lavorativa oltre i confini regionali o addirittura all'estero, si informano sul Palio di Bisignano significa che questa realtà meriterebbe ancora maggiori attenzioni dalle Istituzioni a tutti i livelli.

Ermanno Arcuri



L'ARTE DI PAOLA SALOMÈ



Paola Salomè lavora e risiede a Roma, si afferma come architetto, e nel contempo alimenta la sua passione per la pittura.

Lavoro come architetto da 25 anni. La mia vita è stata sempre circondata dall'arte, in quanto mio padre era pittore e mia madre scultrice. Loro sono stati la mia impronta; ho compreso attraverso la creatività e l'estro come poter esprimere al meglio le mie emozioni. L'emozione del mio sguardo nei confronti del mondo esterno si traduce nei colori sulla mia tela.

Traggo quindi ispirazione dalla visione positiva che ho della vita, l'ottimismo, la felicità, l'amore, la passione, l'entusiasmo, la meraviglia, la speranza e la fede sono i canali attraverso i quali cerco di esprimermi. Un mondo interiore che cerco di raffigurare nella mia arte.

CURRICULUM

ESPOSIZIONI

Maggio 2021 - Galleria Dantebus via Margutta, Roma

Settembre 2021 - Effetto Arte Gallery, Palermo

Ottobre 2021 - Centro Expo, Ferrara

Novembre 2021 - Galleria Area Contesa Arte, Roma

Dicembre 2021 - Galleria Dantebus Margutta, Roma

Gennaio/Febbraio 2022 - Galleria Area Contesa Arte, Roma

Aprile 2022 - Biblioteca Angelica, Roma

VIDEOESPOSIZIONI

Giugno 2021 - Palazzo Velli, Roma

Luglio 2021 - Palazzo Borghese, Firenze

Luglio 2021 - Centro Congressi Piazza di Spagna, Roma

Gennaio 2022 - Teatro Manzoni, Milano

Marzo 2022 - Artè Contemporary Art

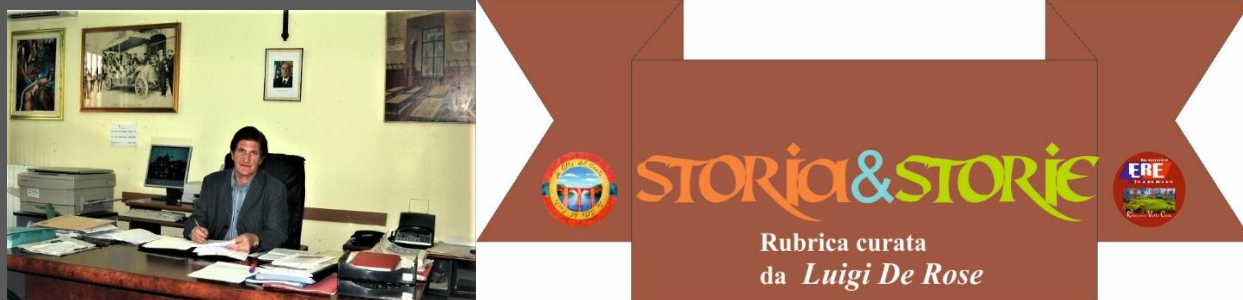
Aprile 2022 - Von Zeidler Art Gallery, Berlino

PROGETTI IN CORSO

I Narratori del Nostro Tempo, a cura di Leonarda Zappulla e Vittorio Sgarbi

Annuario Mondadori Artisti 2022





Il giornalismo libero: alla ricerca di verità sconosciute

Il giornalismo, espressione professionale della comunicazione, in particolare, se esercitato, nel segno pieno della verità, costituisce un richiamo continuo ai valori di legalità e pluralismo (Giornalino libero).

La libertà di stampa, incisa nella Costituzione italiana, in modo chiaro e preciso, è basata sulla verità, in quanto tutela la democrazia, nel suo assetto Istituzionale.

La comunicazione, intesa in tutta la sua portata sociale e morale, deve esprimersi, nel solco fruttuoso della coscienza pura e, senza alcun richiamo a dispotismo.

I potenti della terra, che detengono la gestione della cosa pubblica, devono riferire le loro azioni, nell'ambito di una informazione vera e profonda.

La menzogna, nella comunicazione, falsa la realtà ed introduce semi di discordia e di ingiustizia.

L'uomo, quale creatura dell'universo, è un "essere sociale" che aspira alla verità, nella contrapposizione tra il bene ed il male.

Ad esempio, l'intelligenza artificiale, di cui oggi si parla tanto, per le sue implicazioni in tutti i campi delle scienze, se assoggettata a forme di arbitrio e di dominio incontrollato, non solo produce disuguaglianza, ma conduce, anche, ad una espropriazione della verità, in tutte le dinamiche dell'esistenza umana.

La comunicazione, che si avvale dell'intelligenza artificiale, non deve mai perdere l'anima del corretto agire, nella esplicitazione del suo importante ruolo di divulgazione dei fatti o eventi di qualsiasi natura.

Gli strumenti della comunicazione sono innumerevoli e variegati, per relazionarsi con gli altri.



Ogni parola usata per comunicare con gli altri, deve collocarsi, con senso di criterio e di verità assoluta, in tutti i sentieri della terra, non soltanto come voce umana di dignità, ma, soprattutto di identità divina.

Dai tempi dell'uso del Papiro, nella trasmissione del pensiero umano, l'uomo di oggi, figlio del terzo millennio, può comunicare, con i suoi simili, da ogni angolo della terra, in modo immediato.

I rischi potenziali di una comunicazione infedele e superficiale, deviano la realtà dei fatti.

Questo problema potrà essere risolto sul piano educativo.

Riconoscere nell'altro la sacralità dell'umanità, conferisce alla “comunicazione”, un ruolo di tutela della verità della parola, nei suoi molteplici aspetti in ogni relazione umana.

Anche la retorica, se infiltrata nelle dinamiche delle informazioni, in modo non onesto, danneggia il valore della parola umana.

Perciò, la libertà di stampa, nella sua verità assoluta, costituisce un sistema di garanzie Costituzionali, volte al bene comune.

Preside Prof. Luigi De Rose

SERATA DI RINGRAZIAMENTO

Ha avuto una grande partecipazione la serata di ringraziamento che a San Giovanni in Fiore Rosaria Succurro ha voluto dedicare ai cittadini dopo la sua elezione a consigliera regionale della Calabria. Una folla numerosissima ha accolto la sindaca del Comune silano in un clima di festa e di forte coinvolgimento popolare. “È stata una serata straordinaria – ha dichiarato Succurro – che porterò sempre con me. Ringrazio di cuore i miei concittadini per la fiducia e per l’affetto che mi hanno dimostrato. Per me San Giovanni in Fiore rimane priorità e riferimento. C’è infatti un legame profondo che continuerà a orientare ogni mia scelta e impegno. Allo stesso tempo, bisogna continuare a lavorare per contribuire al cambiamento della Calabria”. Nel suo intervento, la sindaca ha confermato di volersi occupare di San Giovanni in Fiore ancora per molti anni e ha detto di voler dare il proprio contributo perché i calabresi, soprattutto i giovani, abbiano un futuro migliore. La serata è stata accompagnata da fuochi d’artificio e dal concerto degli Imama, band rock, originaria di San Giovanni in Fiore e del comprensorio, vincitrice del Premio Mia Martini nella categoria “Nuove Proposte per l’Europa”. In vista delle elezioni comunali della prossima primavera, la comunità ha espresso un grande affetto per la sindaca, che ha rinnovato l’impegno politico per la crescita della città e per una Calabria che, sotto la guida del presidente Occhiuto, sta vivendo una stagione di fiducia e cambiamento.





L'azienda moranese Metal Pollino tra i vincitori del Premio Aurea 2025

Il sindaco Mario Donadio: «Anche nel Mezzogiorno è possibile costruire futuro»

Consegnato a Roma, nel corso di un'affollata cerimonia pubblica che ha riunito le più autorevoli figure del mondo dell'architettura e del design, il **Premio Aurea 2025**.

Quest'anno sul podio l'architetto **Maria Carmela Perri**, con il progetto "Casa GB" realizzato a Quattromiglia (Cs) insieme all'azienda moranese **Metal Pollino** di **Gianluca Laitano**, partner PVC Schüco.



Un traguardo di grande rilievo e un segnale concreto di come e quanto il talento possa fiorire anche in una piccola realtà del Sud. La Metal Pollino, condotta da giovani imprenditori, è infatti un presidio affermato nel comparto dei serramenti, che si distingue particolarmente nel panorama delle soluzioni sostenibili. E la sua partecipazione al progetto vincitore testimonia la capacità di aver saputo coniugare la tradizione e l'artigianalità con la tecnologia moderna.

Il sindaco **Mario Donadio** a nome dell'Amministrazione comunale esprime «compiacimento per questo prestigioso sigillo di qualità». «Una conferma – nota - di eccellenza, che gratifica l'impegno e la serietà di persone che hanno creduto nelle proprie capacità e sono rimaste nella loro terra, investendo in professionalità e innovazione. In un contesto storico in cui la crisi demografica e l'abbandono delle proprie radici

rappresentano ferite aperte per i nostri territori, esperienze come quella della Metal Pollino ci ricordano che è possibile costruire un presente e un futuro anche qui, tra le nostre montagne e le nostre strade, con il coraggio del fare e la forza delle idee».

Il successo ottenuto a livello nazionale da quest'azienda attesta quanto sia importante valorizzare e sostenere il tessuto produttivo locale, composto da uomini e donne che attraverso il lavoro, direttamente e/o indirettamente, rendono onore al proprio paese. Se poi tutto ciò si verifica nel solco di un percorso fatto di sacrifici e competenza, allora si contribuisce anche alla promozione di un modello di sviluppo collettivo, etico e rispettoso dell'ambiente.

«L'esempio di Metal Pollino – aggiunge Donadio – ci insegna che il riscatto sociale ed economico passa dalla responsabilità e dalla consapevolezza delle proprie abilità. Una dimostrazione viva di come qualsiasi attività, se fondata sulla passione, prima o poi diventa strumento di rinascita. Perciò rivolgiamo ai titolari e ai collaboratori di questa società un sentito ringraziamento per aver onorato il nostro borgo e offerto al contempo un riferimento tangibile di come anche in un centro minore del Mezzogiorno possano nascere grandi eccellenze».

BISIGNANO: PASSEGGIATA DECARDONIANA

Si parla sempre più spesso di don Carlo De Cardona, il sacerdote moranese che ha ideato e realizzato le Casse Rurali e Artigiane nella provincia di Cosenza. A sostegno di questa figura carismatica che ha lasciato un segno tangibile nell'economia e nella società, che tuttora è l'esempio da seguire per la Bcc Mediocrati, istituto bancario nato dalla fusione di tre Casse rurali, quella di Bisignano, Rota Greca e Luzzi. Assieme alla Mediocrati, lo stesso Comune di Bisignano e l'editore Demetrio Guzzardi, ritenuto il massimo esperto storico del prelado le cui spoglie riposano a Morano Calabro. A



perorare questa causa la Diocesi di Cassano all'Jonio, che lavora in sinergia con le altre realtà. Proprio perché tutto nasce dalla città di sant'Umile, nel 2026 si festeggeranno 120 anni di permanenza attiva a Bisignano dell'ex Cassa Rurale, è stata ideata la passeggiata decardoniana con mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano e vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha promosso la causa di beatificazione del Servo di Dio don Carlo De Cardona interprete della Rerum novarum e fondatore delle Casse rurali calabresi. Il percorso ha visto il raduno presso la Biblioteca comunale, per poi recarsi davanti

la sede della banca, ritenuto luogo simbolo per la Mideocrati, e successivamente nella via intitolata a don Carlo. A fare da Cicerone l'ideatore dell'Universitas Vivariensis, Demetrio Guzzardi, che ha dato ulteriori notizie sul parroco De Cardona, che voleva l'elevazione delle classi rurali, in una serata



che anticipa il De Cardona day del 17 novembre curato da Vincenzo Settino, per un autentico sviluppo sociale dei piccoli comuni della Calabria e i festeggiamenti per la sede, che sarà ristrutturata per l'occasione dei 120 anni, della Bcc Mediocrati di Bisignano per ricordare un "manipolo d'audaci operai" per debellare l'usura, uomini che sono stati i fondatori di quella che oggi è la banca di comunità. Tante energie che operano all'unisono e questo rapporto univoco si è poi riscoperto durante la presentazione del libro "Papa Leone XIII dona alla Chiesa e alla società la Rerum Novarum", quaderno n.9 su studi e ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria. Al dibattito è intervenuto il sindaco di Bisignano, Francesco Fucile, il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, il vescovo, Francesco Savino e il direttore della Biblioteca comunale, Rino Giovinco, che ha curato in ogni particolare la "Sezione

decardoniana" all'interno della struttura culturale ricevendo molti apprezzamenti. Infatti, il taglio del nastro da parte del sindaco, del monsignore e del presidente Paldino con sua moglie Luisa



Trentacapilli, entrambi con solide radici in Bisignano. Se le parole di mons. Savino sono state significative nell'elevare la presenza di qualità sul territorio della banca, dei dipendenti, presieduta

da Nicola Paldino, ha messo al centro la figura di De Cardona che unisce a distanza di tempo tutte le collaborazioni sia finanziarie, sociali, morali e religiose. In questa passeggiata anche don Cesare De Rosis, parroco di Bisignano centro, del direttore generale della Bcc Mediocrati Stefano Morelli e del segretario generale Federico Bria, l'assessore Federica Paterno.

Ermanno Arcuri



“I suoi pensieri, la sua arte”: il cuore di Don Dino Piraino raccontato in un libro

Sarà presentato quest'oggi, **martedì 28 ottobre**, alle ore **18.00**, nell'**Aula Magna del Seminario Teologico Regionale San Pio X di Catanzaro**, il volume **“Don Dino Piraino. I suoi pensieri, la sua arte”**, curato da **Don Francesco De Simone**, che fu compagno di classe del sacerdote durante gli anni di studio in Seminario.

All'atteso incontro con il curatore del volume, moderato dal giornalista **Valerio Caparelli**, interverranno: **Maria Marino**, Presidente dell'APS Don Dino Piraino; **Don Mario Spinocchio**, Rettore del Pontificio Seminario Teologico Regionale Pio X di Catanzaro; **Mons. Francesco Milito**, Vescovo Emerito di Oppido Mamertina-Palmi.

Le conclusioni della presentazione del volume sono state affidate a **S.E. Mons. Claudio Maniago, Arcivescovo della Diocesi Catanzaro-Squillace**, che pur non avendo mai conosciuto Don Dino, ha espresso un positivo giudizio sul volume, anche in senso pedagogico per i giovani seminaristi di oggi.



Il volume su Don Dino Piraino è una straordinaria raccolta di pensieri e osservazioni acute di fede e di discernimento espresse attraverso vignette ricche di particolari, che il Sacerdote amava creare con il linguaggio iconico che più prediligeva, in una comunicazione però sempre ricca di sentimento e di profonda riflessione: i suoi grandi occhi azzurri sapevano leggere non solo dentro l'anima di chi ha avuto il privilegio e la grazia di conoscerlo, ma anche penetrare ed interpretare situazioni oltre la comune visione delle cose, quasi profezie le sue realizzazioni artistiche, in cui egli sapeva cogliere, oltre il visibile, sfumature e particolari nell'invisibile lettura delle cose del mondo e rappresentarle con maestria e dovizia di particolari, come pochi altri.

Don Francesco De Simone ha svolto un certosino lavoro di recupero e restauro delle vignette realizzate da Don Dino durante gli anni di studi in Seminario e, accompagnandole da brevi didascalie, le ha composte in un volume, nella semplicità tipicamente appartenuta a Don Dino, in scansione temporale, evidenziandone la grande capacità esplorativa dell'animo umano che nell'insieme le vignette rappresentano, affidando la Prefazione a **Mons. Francesco Milito, Vescovo Emerito di Oppido Mamertina-Palmi**, che ha conosciuto personalmente Don Dino anche durante gli anni di Seminario.

L'evento di presentazione si inserisce nell'opera che l'**APS Don Dino Piraino** porta avanti, perché il carisma e il ricordo di Don Dino non vada perduto, ma resti esempio vivo della solidarietà umana e di pacifica convivenza, nell'ottica e nell'esempio di un sacerdote che tanto ha dato al suo prossimo in termini di accoglienza e di solidarietà, ma che tanto di più ha saputo dimostrare con la sua testimonianza di fede, di ricerca di Dio nell'altro e nelle piccole cose e nella contemplazione della bellezza di tutto il Creato.

Un Uomo, un Sacerdote in cui la Grazie di DIO irradiava ogni sua opera, fin a quell'ultimo estremo gesto di abbandono “Eccomi, sono pronto” del 5 marzo 2018 in cui tornò alla Casa del Padre, Sacerdote in Eterno.

IL CAMPIONE SINONE ALESSIO



«La Calabria del taekwondo è orgogliosa di Simone Alessio, che ha di nuovo portato in alto il nome della nostra terra e dell'Italia intera». Lo afferma il presidente del Comitato Fita Calabria, Giancarlo Mascaro, nel commentare la medaglia d'argento conquistata ieri dall'atleta calabrese a Wuxi, in Cina, ai Campionati mondiali di taekwondo. «Simone – aggiunge Mascaro – ha confermato di essere tra i migliori al mondo e ha fissato un record salendo per la terza volta consecutiva sul podio mondiale in categoria diversa. Il suo risultato è frutto di talento, sacrificio e costanza, qualità che incarnano in pieno i valori del taekwondo e dello sport italiano. Siamo fieri di lui e di ciò che rappresenta per tanti giovani che sognano di seguire il suo esempio». Il presidente sottolinea: «Il risultato di Alessio testimonia l'eccellente livello del taekwondo nazionale, che, sotto la guida del presidente Angelo Cito e con uno staff tecnico di punta, continua a distinguersi sui palcoscenici più prestigiosi grazie al lavoro e alla dedizione di atleti e tecnici in tutto il Paese». «Questa ennesima medaglia – conclude Mascaro – conferma che la scuola italiana è solida, competitiva e

in grado di dare grandi emozioni come di ispirare nuove generazioni di sportivi».

Grande successo per gli eventi locali del GAL Valle del Crati nell'ambito del progetto di Cooperazione Interterritoriale “Rete dei Musei d'Impresa”

Chiusura in grande stile con due appuntamenti svoltisi il 23 e 24 ottobre scorsi, organizzati dal **GAL Valle del Crati** in collaborazione con la direzione del **Museo d'Impresa GIAS Experience** e la **Rete dei Musei d'Impresa Calabria SUDHERITAGE**, che ha messo in evidenza una grande visione d'insieme e una programmazione ricca di risultati positivi, ottenuti grazie agli eventi locali del progetto di **Cooperazione Interterritoriale “Rete dei Musei d'Impresa”**, dedicati alla disseminazione delle attività progettuali, alla valorizzazione della rete museale esistente e alla promozione di nuove adesioni da parte di realtà imprenditoriali.



Le due giornate si sono svolte a **Mongrassano** presso la sede del **Museo d'Impresa GIAS Experience**, alla presenza del Prefetto di Cosenza, **S.E. Rosa Maria Padovano**, dei vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, dei Sindaci dei comuni ricadenti nel territorio del GAL e di rappresentanti delle principali associazioni di categoria.

La prima giornata di lavori, moderata dal giornalista **Gianfranco Manfredi**, che

ha coordinato la tavola rotonda **“I musei d'impresa alimentare come luoghi di memoria e innovazione”**, ha registrato gli interventi del Presidente della Rete, **Florindo Rubbettino**, degli imprenditori **Fortunato Amarelli** e **Daniela Brignone** - coordinatrice del **Museo d'Impresa della Birra Peroni** - e del giornalista e scrittore **Luciano Pignataro**.

Ad aprire la manifestazione sono state la Presidente di GIAS, **Gloria Tenuta**, la Presidente del GAL Valle del Crati, **Rosaria Amalia Capparelli**, e la Sindaca di Mongrassano, **Luisa Marino**, mentre le conclusioni dell'interessante dibattito sono state affidate all'Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, **Gianluca Gallo**.

Di grande rilievo anche la seconda giornata di lavori, dedicata al tema **“I musei d'impresa come ponte tra innovazione e comunità”**, che è stata aperta dai saluti di Gloria Tenuta e del Vice Sindaco di Mongrassano, **Oreste Baldino**, ma soprattutto arricchita dagli interventi del Direttore Commerciale e Marketing GIAS, **Christian Fadda**, e dal Direttore del GAL Valle del Crati,

Pierfranco Costa, che ha illustrato ai numerosi presenti i risultati ottenuti in tutti questi anni di programmazione e anticipato i punti di forza del prossimo **Piano di Azione Locale**.



A seguire una dinamica e stimolante tavola rotonda, moderata dal giornalista **Valerio Caparelli**, che ha incrociato gli interventi di Gloria Tenuta, Rosaria Amalia Capparelli e **Vincenzo Calogero** (*Responsabile della Misura 19 del PSR Calabria 2014-2022*), unitamente alle considerazioni dei giornalisti Gianfranco Manfredi, **Karen Sarlo** (*RAI Parlamento*) e Luciano Pignataro (*Il Mattino di Napoli*) e ai contributi di Florindo Rubbettino (*Presidente Rete Calabria SUDHERITAGE*), **Natale Lia** (*Direttore Generale GIAS*) e **Fulvia Caligiuri** (*Direttore Generale ARSAC Calabria*).

A concludere i lavori della seconda tavola rotonda è stato il Dirigente Generale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Calabria, **Giuseppe Iritano**.

Le due giornate di Mongrassano si sono entrambe concluse con una serie di partecipate visite guidate al **Museo d'Impresa GIAS Experience** e con percorsi gastronomici e degustazioni delle eccellenze del territorio.



Questa duplice iniziativa di promozione e divulgazione è stata occasione per riflettere sul ruolo strategico che rappresenta la rete museale nel favorire la valorizzazione turistica del territorio e l'integrazione tra cultura d'impresa, patrimonio ambientale ed enogastronomia locale.

Inoltre, l'evento ha dimostrato di saper essere uno stimolante spazio di confronto attivo tra istituzioni, **stakeholder territoriali**, **operatori culturali**, amministrazioni pubbliche, esperti di settore e cittadinanza, con l'obiettivo di costruire

nuove sinergie e rafforzare il **dialogo inter-istituzionale**: “*La promozione comune dei Musei d'Impresa della Calabria* - ha dichiarato la Presidente Capparelli - *costituisce per il GAL Valle del*



Crati un ulteriore valore aggiunto dell'attività svolta in questi anni, in cui lo sviluppo del settore agro alimentare di eccellenza riveste un aspetto di grande importanza, in grado di produrre numerosi benefici economici, ambientali e sociali. Il nostro GAL ha inteso sostenere questa iniziativa perché siamo convinti che maggiori flussi turistici possano significare maggiori economie per il territorio e di conseguenza maggiore ricchezza per la popolazione, oltre ad un incremento del lavoro e ad un incremento dei servizi alla popolazione”.



In Italia è costituita da più di vent'anni una rete che raccoglie musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese: una rete che salvaguarda la memoria dell'industria e dell'artigianato italiano, valorizza le testimonianze della capacità manifatturiera, motore di uno sviluppo sostenibile e della cultura economica, sociale e civile.

I Musei d'Impresa sono luoghi ma anche scrigni preziosi in cui la **storia dell'impresa** viene messa in luce attraverso opere di carattere espositivo e artistico, con il fine di raccontare il percorso dell'azienda, partendo dal suo

passato per finire al suo presente, guardando al futuro.

Oggi i musei d'impresa sono una realtà in costante crescita che ben si inserisce nel sempre più importante filone del turismo sostenibile: spazi aperti al pubblico, che consentono di rivivere la storia dell'azienda e che molte volte caratterizza gli stessi territori di riferimento.

Il fascino di questi musei è dato proprio dalla storia che raccontano: una storia di aziende che di solito nascono da una piccola realtà e che poi, nel corso degli anni, sono riuscite a diventare grandi



attraverso le visioni, gli investimenti, i sacrifici enormi e la forte passione di imprenditori che hanno creato sviluppo e progresso a favore delle comunità che vi ruotano intorno.





VICTORIA
Tour Operator

4-5 OTTOBRE 2025

PALERMO CEFALU' - TINDARI

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI RATEALI
Quota di partecipazione p.p. € 290,00

Info: ☎ 0984.653228 - 0984.208444 📱 351.5829223 - 351.7936355

VICTORIA
Tour Operator

POMPEI 5 OTTOBRE

SUPPLICA MADONNA DEL ROSARIO

Partenza alle ore 5:30 da Cosenza. Arrivo a Pompei e partecipazione alla funzione religiosa, Santa Messa e Supplica pranzo libero. Ore 15:00 partenza per il rientro. Sosta lungo il percorso a Vietri sul mare, nota per l'antica lavorazione della ceramica.

Quota di partecipazione p.p. € 40,00

Per prenotazioni 0984.653228

f Victoria srl 🌐 victoriaitalia

VICTORIA
Tour Operator

POLIGNANO A MARE BARI CENTRO STORICO

7 Settembre 2025

Partenza da Cosenza direzione Polignano a mare, città di Domenico Modugno. Pranzo libero. Passeggiata libera nel fantastico borgo Pugliese. Proseguimento per Bari e visita libera nell'affascinante centro storico. Al termine, partenza per il rientro in sede.

La quota comprende:
Trasferimento in Minivan Luxury - Assicurazione medico bagaglio - Accompagnatore.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 80,00

Info: ☎ 0984.653228 - 0984.208444 📱 351.5829223 - 351.7936355

VICTORIA
Tour Operator

MINI CROCIERA 7 SETTEMBRE 2025

AMALFI - POSITANO

In mattinata partenza da Cosenza per Salerno porto. Viaggio di gruppo per una mini crociera per ammirare la costiera Amalfitana dal mare, con visita di Amalfi e Positano. Nel pomeriggio rientro in sede.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 85,00

Info: ☎ 0984.653228 - 0984.208444 📱 351.5829223 - 351.7936355

Comune di Montalto Uffugo

INVITO

PRESENTAZIONE BILANCIO DI FINE MANDATO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E POLIZIA MUNICIPALE

MARTEDI, 23 APRILE ORE 17:30

DELEGAZIONE COMUNALE MONTALTO SCALO
SALA RIUNIONI UFFICIO SERVIZI SOCIALI

DAL 31 LUGLIO 2021 AL 31 MARZO 2024
QUESTO IL MIO IMPEGNO PER LA NOSTRA COMUNITA'

FRANCO FERRO

Assessore
Politiche Sociali e
Polizia Municipale

INTERVERRANNO:

- PIETRO CARACCILO SINDACO DI MONTALTO UFFUGO
- FRANCESCA LAURIA RESPONSABILE UFFICIO SERVIZI SOCIALI
- DORA FILOSA COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE

IL MATTATOIO A SAN GIOVANNI IN FIORE

La sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, ha effettuato un sopralluogo nell'ex mattatoio comunale, oggetto di un importante intervento di riconversione denominato Flor Food, finanziato con 1,6 milioni di euro nell'ambito del Cis Calabria e giunto quasi al termine. L'area, per anni occupata da terzi e poi riconsegnata al patrimonio comunale proprio dall'amministrazione Succurro, è interessata dalla realizzazione del parco agroalimentare Flor Food per valorizzare le eccellenze gastronomiche, le produzioni tipiche e l'identità rurale della Sila. Si tratta di una nuova infrastruttura pubblica destinata a diventare riferimento per imprese locali, scuole, turismo e formazione. "L'opera nasce da una visione precisa", ha dichiarato la sindaca Succurro. "Restituiamo alla comunità un bene sottratto all'uso collettivo e lo trasformiamo – ha aggiunto – in un luogo capace di generare sviluppo, competenze e nuove opportunità. Qui prenderà forma un parco agroalimentare che valorizzerà i nostri prodotti, le nostre tradizioni e il lavoro delle aziende del territorio". Succurro ha poi sottolineato la coerenza del progetto con le politiche scolastiche e formative avviate da presidente della Provincia di Cosenza, ente che presiede. "Abbiamo potenziato – ha detto – gli indirizzi legati alla ristorazione, all'enogastronomia, all'agroalimentare e alla promozione turistica". Succurro ha quindi ribadito la centralità della filiera corta e della promozione territoriale. "San Giovanni in Fiore e la Sila – ha ricordato – vantano eccellenze riconosciute. Le istituzioni devono creare luoghi e strumenti per esaltarle, farle conoscere e generare economia. Questo intervento – ha concluso – va esattamente in tale direzione".



LA GIOVANISSIMA FOTOGRAFA ALESSIA MADEO DOPO AVER ESPOSTO IN ITALIA E ALL'ESTERO, RITORNA NELLA SUA CORIGLIANO.

Il suo talento, frutto d'impegno, estro e creatività nel campo delle arti visive, della moda e della musica, è stato premiato a livello nazionale e internazionale, come ad esempio al Design Week di Milano o a Ibiza, o in Belgio, ed ora approda nella sua Corigliano.

Una sua originalissima Mostra fotografica dall'ermetico titolo, (IN) TRADUCIBILE: LA PAROLA FATTA IMMAGINE, sarà inaugurata sabato 1 novembre, ore 18.30, presso il Vintage Cafè di Corigliano Scalo, con i saluti della "padrona di casa" Ermelinda Pipieri, mentre dialogherà con l'artista il giornalista Michele Minisci, coadiuvato dagli intermezzi musicali del noto chitarrista Costantino Positò.



I quadri esposti prendono spunto in maniera divertente, scherzosa, ironica, con tratti spesso surrealisti, dai mitici PROVERBI, ognuno con la sua didascalia esplicativa su ogni opera, con il corpo della stessa artista a prestarsi come modella.

Ne citiamo solo alcuni: A occhio e croce- Vedo tutto nero- Fare di tuttata l'erba un fascio- Non vedo l'ora- Avere il pollice verde....



Già, i proverbi, quelle frasi brevi, fulminee che riflettono la saggezza popolare e condividono temi universali attraverso culture diverse, spesso esprimendo concetti simili con immagini differenti: alcuni includono proverbi sull'importanza delle relazioni, altri riguardano le azioni, l'importanza della prudenza, magistralmente tradotti in immagini

dell'impegno, sulla natura conseguenze delle proprie o la natura dell'amore, tutti dalla nostra artista.

E stupisce come questa efficacemente nel cuore tutta la sua saggezza, la sua ironia, la sua imprevedibilità, con aspetti simpaticamente surrealisti. Dovete assolutamente vedere questa mostra, che resterà aperta per 15 giorni, per...credere!

Come dicevamo, tra il racconto di un'opera e l'altra, ci saranno gli interventi musicali del chitarrista Positò, quasi una colonna sonora che accompagnerà ogni opera, ogni quadro. Insomma...da non perdere! Naturalmente l'ingresso è libero.



Energia, Conoscenza e Reddito: l'Agrivoltaico Innovativo dell'Azienda Martilotti, Hub Strategico per lo Sviluppo Rurale Calabrese

Corigliano-Rossano, 29 Ottobre 2025 - L'agricoltura del futuro passa per l'integrazione tra fonti rinnovabili e sistemi di gestione intelligente: questo è il messaggio centrale emerso con grande chiarezza dall'evento di divulgazione e trasferimento tecnologico tenutosi presso l'**Azienda Agricola Gabriella Martilotti** di Corigliano Rossano.

L'iniziativa, realizzata nell'ambito della **Misura 1.2 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Calabria**, ha consacrato l'azienda non solo come produttrice di agrumi di alta qualità, ma anche come un **Hub di conoscenza e innovazione** strategico per l'intera regione.

L'Azienda Agricola Martilotti, giunta alla terza generazione di operatori del comparto agricolo calabrese, è un punto di riferimento per l'orientamento alla qualità, alla tracciabilità e alla sostenibilità ambientale nelle produzioni di **arance, clementine e nettarine**.



La sua gestione aziendale, improntata a una visione fortemente innovativa, ha consentito di integrare, nei processi produttivi, tecniche di **Agricoltura di Precisione**, sistemi di **monitoraggio agrometeorologico** e modelli gestionali digitalizzati, finalizzati alla drastica riduzione dell'impatto ambientale e all'ottimizzazione delle risorse idriche e nutritive.

La visione strategica di ARSAC e il PSR Calabria

L'evento ha sottolineato l'importanza della sinergia tra istituzioni e imprenditoria illuminata, grazie alla collaborazione e all'intervento dell'**ARSAC**, che ha identificato il progetto Martilotti come un modello replicabile e di grande valore formativo per il territorio.

*"L'Europa e la Calabria investono decisamente sullo **scambio della conoscenza** per sostenere le grandi sfide portate avanti quotidianamente dai nostri agricoltori - ha dichiarato **Fulvia Caligiuri**, Direttore Generale dell'ARSAC -, in particolare quelle legate ai cambiamenti climatici e all'aumento dei costi energetici. L'**Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese** si pone come **hub fondamentale** in questo processo di transizione. La collaborazione con realtà innovative come l'Azienda Martilotti, che ha saputo implementare tecnologie all'avanguardia come l'agrivoltaico supportato dai DSS di Diagram, dimostra in modo tangibile come la diffusione delle best practice sia essenziale per guidare la **transizione ecologica** e assicurare un futuro di maggiore reddito, sostenibilità e resilienza per le imprese agricole regionali. L'obiettivo della Misura 1.2 del PSR è proprio quello di creare questi ponti di sapere tra ricerca, innovazione e pratica in campo."*

Il ruolo dell'ARSAC in questo contesto è cruciale: trasformare i risultati sperimentali in protocolli operativi, rendendo l'Azienda Martilotti un vero e proprio **polo didattico-dimostrativo** accessibile ad altri operatori del settore.

L'Agrivoltaico Sperimentale: dettagli tecnici e impatto economico

Il cuore dell'innovazione è rappresentato dal progetto di **agrivoltaico sperimentale**, un sistema dove la produzione di energia solare e la coltivazione degli agrumi avvengono simultaneamente sulla stessa superficie. L'impianto è stato sviluppato con moduli sopraelevati e distanziati, configurati per massimizzare l'interazione positiva con gli alberi e permettere il passaggio dei macchinari agricoli.

Impatto sul Reddito: contenimento dei costi e nuovi ricavi

L'installazione del sistema agrivoltaico ha un impatto diretto e profondo sulla **redditività** dell'impresa agricola, agendo su due fronti.



Abbattimento dei costi energetici (Autoconsumo): L'agrumicoltura, specie in Calabria, dipende fortemente dall'energia elettrica per l'irrigazione (*pompe e sistemi di sollevamento*) e per le fasi post-raccolta (*celle frigorifere e linee di lavorazione*). La produzione di energia pulita sul posto garantisce all'azienda un alto tasso di **autoproduzione e autoconsumo**. Le proiezioni tecniche e i dati preliminari indicano che l'impianto è in grado di coprire una quota significativa del fabbisogno annuale, portando a una stima di **risparmio sulla bolletta elettrica fino al 90%** una volta a regime. Questo trasforma un costo variabile e sempre crescente (*l'energia*) in un costo fisso e gestibile, stabilizzando il bilancio.

Generazione di reddito aggiuntivo: L'energia prodotta in eccesso rispetto all'autoconsumo viene immessa nella rete elettrica nazionale, generando ricavi grazie ai meccanismi di incentivazione previsti per l'agrivoltaico innovativo. Questo flusso di cassa aggiuntivo diversifica in modo strutturale le fonti di guadagno dell'azienda, conferendo maggiore solidità finanziaria.

Benefici Agronomici e il Ruolo dei Sistemi di Supporto alle Decisioni

Il progetto Martilotti non è un semplice impianto fotovoltaico, ma una vera e propria **infrastruttura di protezione e miglioramento colturale**, gestita da tecnologie digitali. È qui che entra in gioco il ruolo cruciale di **Diagram** e dei suoi **Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS)**.

*"La nostra azienda ha scelto di puntare sull'integrazione tra innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale - ha dichiarato **Gabriella Martilotti** -, elementi oggi indispensabili per la competitività del settore agrumicolo. Abbiamo introdotto sistemi di agricoltura di precisione, sensori agrometeorologici e strumenti digitali di supporto alle decisioni, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare la qualità delle produzioni. Il progetto di agrivoltaico sperimentale che stiamo sviluppando rappresenta un passo ulteriore in questa direzione: consente di produrre energia rinnovabile e, al contempo, di **migliorare il microclima degli agrumi e la resilienza delle colture**. È un modello concreto di agricoltura 4.0, perfettamente coerente con le strategie del Green Deal europeo."*



Dettagli sull'interazione agrivoltaico-agrumi

Il modello Martilotti si configura come un circolo virtuoso in cui la tecnologia (DSS), la sostenibilità (Agrivoltaico) e la conoscenza (ARSAC) lavorano in sinergia per il rilancio economico e ambientale dell'agricoltura calabrese, offrendo una risposta concreta e misurabile alle sfide della crisi climatica.

I dati raccolti sul campo grazie alla sensoristica integrata nel DSS evidenziano vantaggi agronomici specifici.

L'**ottimizzazione idrica**, dove la copertura parziale dei pannelli riduce l'irraggiamento solare diretto al suolo e sulla chioma, limitando significativamente l'**evapotraspirazione**: il DSS, elaborando i dati di umidità e stress idrico, indica con precisione scientifica i momenti e le quantità ottimali di irrigazione, portando a una stima di **risparmio idrico di circa il 20-25%** rispetto alle tecniche tradizionali.

La **mitigazione dello stress termico**, per cui, nelle ore più calde della giornata estiva, i sensori mostrano che la temperatura sotto i pannelli è costantemente inferiore rispetto alle aree non protette, mitigando lo stress termico degli agrumi e prevenendo i danni da scottatura sui frutti.

Nell'ambito del **controllo fitosanitario mirato** il DSS non si limita all'acqua, ma integra anche modelli previsionali per lo sviluppo di patogeni e insetti, consentendo interventi fitosanitari *spot* e mirati, riducendo l'uso complessivo di agrofarmaci e massimizzando la qualità del raccolto nel rispetto dell'ambiente.

Invece, in termine di **protezione fisica** la struttura sopraelevata, oltre ai benefici microclimatici, offre una robusta **protezione fisica** contro gli eventi meteorologici sempre più estremi, come le grandinate violente o le raffiche di vento eccezionali, preservando l'integrità strutturale degli alberi e la produttività.

ARMANDO NESI: PERSONALITA' DA SCOPRIRE

Meravigliosamente emozionato. Lo scrivo prima di andare avanti nell'articolo. Scrivere di un uomo navigato, che ha tantissima esperienza, una persona superlativa, buona, che porta bene i suoi 92 anni, è un grande onore e privilegio per me che mi diletto ancora a fare il giornalista. Sono queste storie da narrare che mi hanno suggerito in modo intrigante di scegliere una strada nella vita che appassiona ogni giorno di più. Incontrare ancora una volta, Armando Nesi, ascoltare dalla sua voce aneddoti, racconti, vita vissuta intensamente, risulta semplicemente affascinante. Non vi nascondo, cari lettori, che l'emozione sale interiormente, specie dopo aver montato in tre parti il filmato che racconta la storia di un uomo gentile, appassionato, in alcuni momenti misterioso, che vorrei intensamente carpire ogni segreto. Ricorda mio padre che mi raccontava le storie del suo vissuto, oggi che ho più esperienza mi assale la commozione di ascoltare, ascoltare e ancora ascoltare. Armando Nesi, è una persona speciale, peccato abitare a tanta distanza, perché sarebbe stato opportuno prendere nota ogni dì del suo vissuto, scoprire che è stato vestito da balilla per il passaggio in treno del Duce da Fuscaldo. Quel treno non si è fermato, si sente ancora il sibilo delle ruote sui binari, la folla che sventola la bandiera italiana e le camice nere. Armando ci porta in stazione e qui ci fa vivere sensazioni mai provate.



Quante partenze, di fronte un mare azzurro incredibilmente fantastico e il cielo celeste con venature di qualche nuvola che assume sembianze quasi grottesche. Ascoltare Armandino è incredibile, questo spirito libero si è aperto a noi amici raccontando della sua proverbiale vena poetica, versi che ancora oggi si possono leggere sui murales. Da Fuscaldo si parte ma a Fuscaldo si ritorna. Che emozione ascoltare Armandino che mi chiede dell'inquadratura, purtroppo per problema agli occhi vede poco, ma anche con quel poco riesce a propagare nell'universo una vita vissuta a percorrere chilometri e chilometri nel mondo. Sforza le sue pupille ad ogni dire, ma se l'osservi bene sta rivivendo quel momento e lo trasmette facendoti provare le stesse emozioni. Il suo amore, Catherine, una professoressa francesina, una storia stupenda, straordinaria, che sbalordisce la mente, che dà ritmo al cuore e sarebbe tutto da raccontare nei minimi particolari. Ha ragione Antonio Strigari, anche lui



fuscaldese, che conosce da sempre Armando, sarebbe appropriato scrivere un copione per un film. E così ciò che sembrava terminare con un solo articolo mi accorgo che già penso al prossimo incontro per raccontare un uomo sensibile, disponibile, che non ama apparire, riservato, ma che si concede a chi gli mostra fiducia, di credere in una persona che ha contribuito a scrivere la nostra storia di calabresi. Non sarò mai all'altezza nel riuscire a descrivere Armandino Nesi,

per la prima volta mi ritrovo più a sognare sulle sue parole che non a scrivere. Avrei voluto vivere la sua vita da girovago in tanti continenti, a dilettersi in versi, in vernacolo racconta le sue origini, la sua Fuscaldo. Per allinearmi su quei binari che da Fuscaldo ti fa raggiungere località lontane, ricorro alla melodia di Amedeo Minchi che aiuta a scrivere la storia più incredibile di un piccolo uomo, ma di un gigante della poesia. E' vero non si finisce mai di imparare nella vita, questa esperienza mi mancava e da Armando ricevo la forza di continuare a raccontare storie, ciò che mi è sempre piaciuto sin dalla giovinezza, è lui a dirmi: "non ti fermare mai". Se ti trovi a raccontare di Nesi non puoi non documentarti, trovare i testi delle sue rime, oppure prendere visione di quanti editori hanno dedicato a lui delle antologie. Con la sua voce delicata ti illustra libri, manifesti, giornali, premi ricevuti in ogni parte del mondo. In questi personaggi di così grande spessore culturale si trova la forza di continuare, perché a pensarci bene ciò è linfa che rianima la tua anima. Raccontare è anche poesia, trovo nei versi di "Fuscaudu paese mio" l'orgoglio dell'appartenenza, quel "maledetto virus" che colpisce noi calabresi che ci fa ritornare sempre, dal quale non si guarisce mai, perché nonostante tutto amiamo questa terra. Probabilmente a qualcuno sembrerà sciocco commuoversi di fronte ad argomenti e uomini che utilizzano la loro potenza comunicando, facendoti innamorare dell'esistenza e trovare nei ricordi la stabilità del tuo vivere. Per noi liceali del classico del Telesio ciò che prevale è l'umanesimo, la spiritualità, l'umanità, diventa difficile misurarsi, quotidianamente, con numeri e linee. Armandino proviene da quella formazione e cultura e lo dimostra ad ogni incontro lasciandosi guidare sin dal caffè o cappuccino mattutino al pranzo con la stessa tenerezza. Cari lettori, vi invito come sempre a seguire il filmato di questa storia brillante e fantastica che troverete sul canale youtube LaCittàdelCratitv, per prendere atto di quante emozioni Armandino riesce a trasmettere e che sto cercando, con molta umiltà, a descrivere attraverso queste pagine che conserverò gelosamente tra i miei migliori articoli. Scherzosamente mi ha incaricato di essere suo biografo, un grande onore che gratifica la mia passione e qualità raggiunta in più di mezzo secolo che scrivo su giornali e riviste, storie anche impossibili e non solo cronaca. L'aneddoto di Mont San Michel è qualcosa di incredibilmente divertente. Armandino giunge in pullman e visita la splendida località francese, che conta 33 abitanti, l'alta marea si verifica ogni giorno due volte, in genere la mattina e nel tardo pomeriggio con variazione di orario. Per conoscere l'ora esatta di un giorno è necessario consultare un calendario delle maree per quel mese, cosa che non ha fatto Armandino che voleva ritornare al suo



pullman che non stava più nel posto in cui era sceso. Infatti, è dovuto restare per oltre sette ore nella splendida Mont San Michel con alcuni abitanti a farlo desistere dal voler attraversare quel mare apparentemente poco profondo, dopo aver alzato i calzoncini e rimasto a piedi nudi, si stava avviando, ma in poco tempo la profondità aumenta e con i mulinelli che si formano si rischia di andare a fondo. Rincorrere quel pullman già in viaggio è stata una seconda impresa. Questo ed altro ancora troverete nel filmato che sta divenendo a puntate senza limite, perché restiamo tutti affascinati da questo giovanotto di 92 anni. Gli leggerò in anteprima anche questo pezzo, mi definisce un ricamatore di cultura, sarà così, ma Armando è sicuramente un personaggio del nostro tempo dal quale attingere esperienza e del sapere attraverso la sua sincera accoglienza. E' un vero amico. Ne va fiero delle sue pubblicazioni, alcuni giornali gli hanno dedicato intere pagine ed anche la prima. Non è un personaggio, è

oltre il personaggio, un uomo che ci sta insegnando ad innamorarci della sua Fuscaldo, perché c'è chi scrive del proprio paese, anche in modo esaustivo e profondo, ma Armandino, con il suo modo di fare, ti contagia e si resta imbrigliati in un labirinto tra mare e montagna, tra fantasia e realtà, tra passioni e amori universalmente condivisi. Non smettere di creare ricordi, descrivere una persona speciale è questo più che partire da una descrizione fisica e caratteriale, ciò che preme evidenziare è il comportamento del protagonista dell'articolo, la sua generosità, l'ottimismo e la resilienza, l'empatia che si è instaurata tra intervistato ed intervistatore. Da non dimenticare che la fierezza rende felici.

Ermanno Arcuri







Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.11/10 Novembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra

zione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 



Appuntamento al prossimo numero

